



Occupazione in crisi

Firmato in Provincia il protocollo "anti crisi". Formazione e servizi su misura nei Centri impiego

Servizi personalizzati, attivati dai Centri per l'impiego, per favorire il reinserimento professionale; iniziative di formazione per i lavoratori di aziende in crisi o già espulsi; progetti formativi per la qualificazione e riqualificazione professionale da attivare con i bandi provinciali, regionali e i fondi interprofessionali. Sono alcune delle iniziative previste dal protocollo d'intesa su "Interventi finalizzati a fronteggiare le situazioni di crisi occupazionale" firmato nel corso della riunione della Commissione di concertazione dall'assessore provinciale al Lavoro Gianni Cavicchioli e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni dei datori di lavoro.

Nel corso dell'incontro il **dirigente della Direzione provinciale del Lavoro Eufrazio Massi** ha illustrato le principali novità relative all'attività ispettiva per quello

che riguarda, in particolare, la sicurezza sul lavoro e il contrasto del lavoro nero, mentre sono stati presentati anche i dati, aggiornati a novembre, del monitoraggio sul mercato del lavoro dai quali emerge come «la situazione si stia aggravando sia per quello che riguarda i contratti sia per il ricorso alla cassa integrazione» sintetizza l'**assessore provinciale al lavoro Gianni Cavicchioli** sottolineando come il protocollo definisca «azioni integrate e coordinate per attenuare gli effetti negativi delle crisi occupazionali su persone imprese e territorio e prestare un'attenzione particolare ai segnali che possano configurare percorsi e situazioni occupazionali ai margini della legalità».

Nel pacchetto di iniziative previste dal documento, oltre al monitoraggio costante delle dinamiche occupazionali e alla collaborazione tra i diversi soggetti, sono previsti





interventi specifici da parte dei Centri per l'impiego: percorsi di accoglienza e presa in carico dei lavoratori; servizi di ricollocazione che comprendano azioni di accompagnamento e sostegno all'inserimento; servizi personalizzati per la definizione di un piano individuale di inserimento, prevedendo interventi di formazione per la riqualificazione dei lavoratori, con particolare riferimento alle persona a maggiore rischio di marginalizzazione, come gli over 45 o i lavoratori con bassa professionalità. È previsto, inoltre, di programmare iniziative di formazione e riqualificazione destinate ai lavoratori di aziende in crisi, tenuto conto anche dei fabbisogni formativi evidenziati dai percorsi di reinserimento lavorativo definiti nell'ambito dei servizi erogati dai Centri per l'impiego.

Alle associazioni dei datori di lavori e ai sindacati è richiesto di collaborare segnalando le situazioni occupa-

zionali critiche, evidenziando i fabbisogni di professionalità, concorrendo all'attivazione di progetti formativi, dando massima diffusione alle prestazioni a sostegno del reddito e del mantenimento del posto di lavoro, segnalando i percorsi professionali e le competenze specialistiche oggetto di iniziative formative più richieste negli ultimi dodici mesi dalle imprese del territorio.

La premessa del protocollo sottoscritto è dedicata a un'analisi delle difficoltà dell'economia modenese dovute alla crisi finanziaria internazionale e alle sue ripercussioni occupazionali e viene sottolineata la tendenza «da alcuni anni improntata a un complessivo cambiamento delle strategie competitive delle imprese e dell'organizzazione del lavoro, con evidenti ripercussioni negative sul piano della qualità dell'occupazione e sulla platea di coloro che hanno o avranno possibilità di ricorso ad ammortizzatori sociali».

Crisi Iris Ceramiche

«Solidarietà e sostegno ai dipendenti del gruppo Iris che rischiano di perdere il posto di lavoro» e un appello «al senso di responsabilità e al coraggio che i vertici del gruppo ceramico hanno sempre dimostrato in quasi cinquant'anni di storia aziendale e che mi auguro non vengano a mancare proprio ora» sono giunte dal **presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini**.

«La crisi del gruppo ceramico – commenta Sabattini – coglie di sorpresa, trattandosi di un'impresa che ha conquistato la leadership mondiale grazie all'alto contenuto tecnologico delle produzioni e agli investimenti, anche in tempi recentissimi, sull'innovazione. E i buoni risultati economici conseguiti finora non lasciano certo presagire una situazione drammatica.

Sappiamo tutti – aggiunge Sabattini – che la situazione economica attuale non è rosea, anche se le prospettive del comparto, come ci ricorda la stessa Confindustria Ceramica, non appaiono poi così cupe. Questi fattori – aggiunge Sabattini – inducono a pensare che gli imprenditori che in passato hanno dato vita al "miracolo economico" del distretto sassolese possano guardare con ottimismo al futuro, continuando a investire e a credere in questo territorio. Questo anche alla luce delle scelte che le istituzioni, insieme alle associazioni di categoria, stanno portando avanti per dotare il comprensorio ceramico di un tecnopolo a sostegno della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico».

